

LUDOVICO ARIOSTO

(Simona Buonocunto – IIS “Sannino_Petriccione” – 4^ A Odonto – a.s. 2016-17)

Ludovico Ariosto nacque l'8 settembre del 1474 a Reggio nell'Emilia. Era il primo di dieci fratelli, il padre Niccolò proveniva dalla nobile famiglia degli Ariosti.

Dopo numerosi spostamenti, la famiglia si stabilì definitivamente a Ferrara, infatti proprio in quel periodo per volontà del padre, intraprese gli studi di legge ma poco dopo li abbandonò per dedicarsi agli studi umanistici. Nel frattempo seguì gli studi di filosofia presso l'università di Ferrara, appassionandosi così anche alla poesia in volgare.

Il fatto che il padre fosse un funzionario della corte degli Estensi gli permise, in giovane età, di avere contatti con il mondo della corte, dando così luogo alla sua formazione letteraria e umanistica.

Nel 1500 alla morte improvvisa del padre, Ludovico in qualità di figlio maggiore si trovò obbligato ad occuparsi della famiglia.

Per garantire loro la sicurezza economica, accettò l'incarico di capitano della rocca presso Canossa, proprio qui che, da Maria, una domestica, gli nasce Virgilio.

Successivamente, non ancora trentenne, diventò funzionario e venne assunto dal cardinale Ippolito d'Este, per ottenere alcuni benefici ecclesiastici, facendosi poi chierico (membro del clero).

Questo particolare periodo ad Ariosto piacque molto: Ippolito era un uomo avaro ed ignorante; Ariosto era ora un umile cameriere, ora un ambasciatore.

In questo periodo a causa delle faccende diplomatiche e politiche di cui doveva occuparsi, non ebbe tempo di dedicarsi alla letteratura.

Anni dopo, a Ferrara, da un'altra domestica di casa Ariosto, gli nasce un altro figlio, Virginio, che seguirà le orme del padre.

Anni dopo però Ariosto si innamora di Alessandra Bonaucchi, che rimasta vedova nel 1515, inizia una storia con lo scrittore.

C'è da dire però che Ludovico era stato sempre restio al matrimonio, ma anni dopo si sposò in grande segreto per paura di perdere i benefici ecclesiastici a lui concessi anni prima.

Nel 1516 pubblicò la prima edizione dell' **ORLANDO FURIOSO**.





Un poema cavalleresco, pubblicato in definitiva dopo diverse rielaborazioni nel 1532.

E' composto da 46 canti in OTTAVE, strofe di otto versi enedecasillabi. I primi 6 in rima alternata e gli ultimi due a rima baciata.

Tutto ruota attorno al personaggio di Orlando, a cui è dedicato il titolo.

Caratteristica fondamentale dell' opera è il continuo intrecciarsi delle vicende dei diversi personaggi.

In questo poema Ludovico Ariosto ci racconta:

- personaggi femminili che scatenano passioni, rappresentate dalle donne e gli amori spesso non ricambiati;
- gesta epiche di guerrieri e delle loro battaglie: i cavalieri e le armi.

Questo poema è come formato da tre fili che si intrecciano :

1. La guerra tra musulmani e cristiani, finita con la vittoria dei cristiani.
2. Situazioni amorose che riguardano Angelica che però è sempre in fuga dai suoi spasimanti, tra cui il paladino Orlando. Quando però Angelica si sposa con il musulmano Medoro, il paladino impazzisce, diventando il furioso del titolo (furioso sta per pazzia e non per rabbia)..
3. Amore contrastato tra Ruggero, guerriero pagano, e Bradamante, guerriera cristiana, ma solo dopo la conversione di Ruggero riescono finalmente a congiungersi, alla fine della guerra. Da qui ha origine la casa D'Este di Ferrara; questo ad uno scopo ben preciso: celebrare la corte per cui scriveva Ariosto.

Tutto il poema è arricchito da numerosi personaggi tra cui il paladino Astolfo che in groppa ad un Ippogrifo, un cavallo alato, arriva nella città di Nubia e poi va addirittura sulla luna per prendere l'ampolla che contiene l'intelligenza di Orlando ormai impazzito.

"L'Orlando Furioso è un mondo a sé, in cui si può viaggiare in lungo, in largo, entrare e perdersi dentro. C'è la fantasia, l'immaginazione, l'invenzione continua, la gioia di raccontare.

Ludovico Ariosto, tramite L'Orlando Furioso, ci trasmette un messaggio ancora oggi valido per noi:

-essere sempre alla continua ricerca del bello, del nuovo, anche a costo di andare nel posto più impensabile. Quindi trovare sempre un modo di provare nuove emozioni, forti sensazioni e vivere grandi avventure, senza mai sentirsi persi, senza perdersi nel rumore della vita reale!